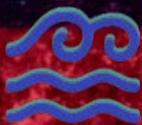


Di e con **Moira Dellatorre**

Occhio esterno **Silvana Gargiulo**

Scenografia **Dominique Magnenat**

Disegno luci **Matteo Fantuzzi**



# L'IDEA

Questo spettacolo è nato dal desiderio di portare al pubblico, specialmente ai bambini, una forma giocosa ed originale di una tematica sempre attuale. Si è cercato di mettere in risalto le meravigliose qualità creatrici dei quattro elementi, senza tuttavia tralasciare la loro potenza distruttrice, davanti alla quale non abbiamo alcun potere.

Una narrazione animata composta da quattro fiabe inedite, legate da un filo conduttore: chi è nato prima sulla terra? I quattro elementi sono separabili tra di loro? Esiste uno senza l'altro? Queste ed altre risposte sono racchiuse, forse, in un libro gigante, dal quale la narratrice estrae diversi oggetti che si tramutano nei personaggi stessi dei racconti.

A fare da sfondo sonoro ci saranno voci registrate che interagiscono con i personaggi, canti evocativi e suoni che ricordano la natura primordiale dei quattro elementi.





## **LA NARRATRICE**

*Sulle spiagge della terra, con il mare ai suoi piedi  
questo mondo si risveglia e non c'è da stare allegri...*

## **Vento**

Siamo all'inizio del mondo, due soli abitanti popolano la terra: mare e deserto. Il deserto ha sete e implora tutti i venti che soffiano sopra di lui, perché gli portino un po' d'acqua, ma nessun vento sembra disposto ad aiutarlo. Finché un giorno arriva il vento più temibile che spazza via ogni forma di vita, oppure, in questo caso, la porta. Lui è Huracan, e resterà sopra il deserto un tempo sufficiente per dissetarlo e trasformarlo in una rigogliosa foresta. La vita, vegetale ed animale, può così avere inizio.



## LE VOCINE

*"Piccolo, seme, resta, tu qui bene,  
bravo, cresci, spunta, sole..."*



## Seme

Va da sé che, una foresta verdeggiante nasconde di sicuro qualche seme appena nato. Il nostro seme è pieno di vita, ama il sole più di ogni altra cosa. Se una nuvola passa davanti al sole lui si mette a cantare, in una lingua tutta sua.

A differenza degli altri semi però, l'idea di ritrovarsi imbrattato e impiasticciato di terra non gli piace per niente. Deve in ogni caso fare i conti con la sua natura di seme quando, dopo un temporale, finisce sottoterra. Alcune vocine misteriose lo invitano a restare e lo convincono che lì sotto è al sicuro e un giorno il sole lo rivedrà di certo.



## **LE GOCCE**

*Dove siamo?*

*In una grotta*

*Ora come facciamo ad uscire di qui?*

*Da una grotta non si esce*

*Non è possibile, io soffro di claustrofobia!*



## Goccia

Questa è la storia di Gocciolina, una goccia d'acqua che ha paura di volare. Le sue amiche non vedono l'ora di lanciarsi da quella nuvola di temporale che sta per rompersi. Parlano tra di loro, se la raccontano e incitano Gocciolina a lanciarsi. Il suo destino è quello di finire sottoterra, scende così tanto fino a sbucare sul soffitto di una grotta. Scopre infine che le sue amiche hanno fatto il suo stesso viaggio. Vivranno là sotto per sempre, trasformandosi con il tempo, in splendide sculture.

# FUOCO



## Vulcano

Il Grande Magma, padrone di tutte le rocce bollenti, tiene imprigionati i suoi lapilli. Dice che se giorno venissero a contatto con l'aria si tramuterebbero in pietra.

Tra di loro c'è Scintilla, una "lapilla" vivace e determinata, lei vorrebbe raggiungere le stelle. In segreto, Scintilla organizza una fuga con tutti i lapilli, e convince il Grande Magma a lasciarli andare. Dopo un volo altissimo ed emozionante sopra la bocca del vulcano però, ricade a terra. Non raggiungerà mai le stelle. Si accontenterà di ammirarle dalla terra per l'eternità, incollata ad uno scoglio, dopo essere stata pietrificata. Una scheggia di fuoco caduta a terra, asciugata all'aria e scolpita dall'acqua.

### SCINTILLA

*Amici Lapilli là fuori c'è un mondo  
molto più divertente di questo  
Uscire costa fatica,  
ma vi giuro che io qua non ci resto*



# CONSIDERAZIONI



Il primo elemento che appare nel racconto è l'acqua, che tuttavia essa non è la protagonista della prima storia. Nella stesura e nell'ordine delle fiabe, spontaneamente è successo che l'acqua apparisse anche alla fine dell'ultimo racconto, con la stessa musica evocativa dell'inizio. Non perché l'acqua sia più forte o più presente degli altri elementi. È solo un modo di dimostrare che gli elementi sono un ciclo in continua trasformazione e sono perennemente collegati tra di loro. Anche se non agiscono sempre insieme, di certo non c'è uno senza l'altro. Il vulcano è un'esempio spettacolare di questi elementi che giocano tra loro e che spesso e volentieri decidono il destino della terra stessa.



# MOIRA DELLATORRE

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's International Clownschooll di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2008), spettacolo vincitore del 2° premio di Pro Helvetia "Echos-cultura popolare per domani". "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, compianta scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella e la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. "Humus"(2021), creato con il sostegno del Dipartimento del territorio, spettacolo per le faggete UNESCO, e "Le avventure del Gatto con gli stivali (2023) regia Laura Rullo. Aria Terra Acqua Fuoco" (2024) creato e interpretato da Moira Dellatorre, con l'aiuto di Silvana Gargiulo.

Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie musicali canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini. Da oltre 15 anni i suoi spettacoli vengono ripetutamente richiesti in tutto il Ticino e in vari teatri e festival italiani.



# INFORMAZIONI TECNICHE

**Durata:** 45 minuti

**Età:** dai 6 anni

**Spazio:** 4x5m. Fattibile anche in spazi non teatrali o all'esterno

**Impianto audio:** Se non disponibile, previsto dall'attrice

**Luci:** Solo nel caso di replica in teatro

**Tempi di montaggio:** 4 ore prima dello spettacolo in teatro

2 ore prima dello spettacolo in contesti non teatrali

**Tempi di smontaggio:** 1 ora

**Contesto:** rassegne e festival teatrali, eventi di carattere ambientale, Scuole

**Modalità di presentazione:** possibilità di parlare della tematica con il pubblico prima o dopo lo spettacolo, soprattutto per le scuole

**Debutto:** 6 ottobre 2024 al Teatro del Gatto ad Ascona.

Un trailer e un video integrale sono previsti durante la prossima replica

**Produzione Moira Dellatorre 2024**

[www.tiracontounastoria.ch](http://www.tiracontounastoria.ch) / [tiracontounastoria@gmail.com](mailto:tiracontounastoria@gmail.com)

[Foto spettacolo](#)

